

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

GAGLIARDI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il piano di riqualificazione urbana dell'area Fiumara a Genova predisposto ed approvato dal comune prevede fra l'altro la costruzione di una torre direzionale per la società Ansaldo del gruppo Iri-Finmeccanica, già proprietaria dell'area suddetta;

oggi la concorrenza internazionale non consente errori nelle scelte industriali né incertezze decisionali a chi opera sui mercati globalizzati e la mancanza di una politica industriale da parte del Governo ricade pesantemente e negativamente sulla possibilità di dare soluzioni positive anche al grave problema del gruppo Ansaldo;

l'insufficiente, tentennante ed indecisa azione del Governo e la rapidità con cui invece dovrebbe affrontare il problema Ansaldo destano grande preoccupazione trattandosi di un caso veramente drammatico per Genova e per l'intera economia nazionale —:

se ritengano compatibile che nel piano di riqualificazione urbana dell'area Fiumara a Genova, la società « Fiumararinnova spa » costruisca anche la torre direzionale di Ansaldo, oggi non certamente più utile per l'azienda sotto l'aspetto funzionale, sia per la concorrenzialità dei centri direzionali già esistenti nel quartiere, sia perché dovrebbero essere mutati gli obiettivi del gruppo Ansaldo, rispetto all'accordo risalente ai primi anni novanta, vista la difficile situazione in cui si trova l'azienda;

se siano a conoscenza delle incongruenze esistenti fra il piano della Fiumara approvato dal comune e le gravi eccezioni formulate dal comitato tecnico-regionale

per la valutazione dell'impatto ambientale, per cui la deliberazione relativa al progetto approvato dal consiglio comunale di Genova non sarebbe legittima;

se il Governo non ritenga che il finanziamento del piano della Fiumara, ormai difforme anche nei soggetti proponenti rispetto a quello per il quale era stato previsto lo stanziamento di 15 miliardi, sia discriminatorio nei confronti di quei piani di riqualificazione urbana, presentati dai comuni italiani e bocciati, che sarebbero potuti essere invece approvati se fosse stato concesso loro di apportare rilevanti modifiche come per il caso della Fiumara.

(3-02908)

FRANZ. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

quotidiani nazionali e telegiornali hanno riportato la notizia che giovani appartenenti ai centri sociali di Genova e di Imperia hanno raggiunto Milano per partecipare alla manifestazione organizzata dagli autonomi, ospiti delle Ferrovie dello Stato su due carrozze all'uopo concesse dalle stesse;

la manifestazione è stata accompagnata da danni materiali ad edifici pubblici e privati —:

se la notizia corrisponda al vero;

se in tal caso le Ferrovie dello Stato risponderanno in solido qualora i danni vengano attribuiti ai giovani manifestanti liguri;

se tale iniziativa rappresenti un precedente nella nuova politica delle Ferrovie dello Stato e che quindi sia lecito attendersi un simile atteggiamento anche nei confronti di quanti il 24 ottobre 1998 vorranno partecipare a Roma alla manifestazione organizzata dal Polo della libertà.

(3-02909)

PAOLO COLOMBO. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Confederazione Elvetica ha recentemente approvato una normativa che va

ad istituire una nuova regolamentazione del trasporto di merci straniere su gomma nelle autostrade del proprio territorio, e che avrà piena efficacia entro l'anno 2001;

tale normativa introduce, in particolare, un nuovo regime di imposizione fiscale per gli autotrasportatori ed una nuova disciplina degli orari di attraversamento dei mezzi;

questa nuova tassazione va ad aggiungersi ai già rilevanti costi delle nostre imprese di autotrasporto, ed è un ulteriore elemento di penalizzazione per questo settore economico che si deve attualmente confrontare con i gravi problemi esistenti oggetto fra l'altro di rivendicazioni e trattative con il Governo;

i nuovi orari di attraversamento prevedono l'ampliamento del numero di ore nelle quali è vietato il transito dei mezzi sul territorio svizzero, e questa disposizione provocherà un ammasso di autocarri ed autoarticolati in sosta nelle zone di confine del valico di Como, che rischia di portare alla paralisi la circolazione in queste aree;

in questa situazione è indispensabile adottare tempestivamente misure per scongiurare la crisi della mobilità di un intero territorio e quella economica che si paventa soprattutto per i piccoli autotrasportatori —

quali azioni intendano intraprendere per gestire le problematiche esposte e se ne abbiano piena consapevolezza;

quali iniziative siano state messe in atto, in sede comunitaria o nelle relazioni diplomatiche con il Governo svizzero, per evidenziare i problemi che nasceranno sul nostro territorio dall'attuazione della nuova normativa;

se non si ritenga legittimo applicare da subito le disposizioni previste dalla legge n. 1146 del 28 dicembre 1959, fino ad oggi inattuata per reciprocità di trattamento tributario con il Governo elvetico, e con le risorse così ottenute agevolare il finanziamento di opere infrastrutturali

tese a limitare l'impatto dei flussi di automezzi pesanti sul territorio della provincia di Como;

se non si consideri indispensabile l'applicazione della normativa *ut supra* per eliminare un fattore di penalizzazione economica dei nostri autotrasportatori nei confronti di quelli elvetici. (3-02910)

BOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

attraverso notizie di stampa (*Il Giornale di Calabria, Gazzetta del Sud*) si è appreso che la sera di domenica 13 settembre 1998, in una villa di Archi (Reggio Calabria) noti esponenti della 'ndrangheta reggina hanno progettato e pianificato l'uccisione del dottor Salvatore Boemi, procuratore aggiunto presso la D.D.A. di Reggio Calabria;

il piano consisteva nella eliminazione del dottor Boemi attraverso un attentato da compiersi sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nel tratto Palmi-Bagnara, facendo saltare un ponte della stessa al passaggio dell'auto del procuratore provocando così una strage simile a quella che portò alla morte del dottor Falcone e della sua scorta a Capaci (Palermo);

il Sisdè ha della cosa informato il ministero dell'interno con un dettagliato rapporto sulle presenze al *summit* di Archi, sulle modalità dell'attentato, e sulle future strategie stragiste della 'ndrangheta reggina —

quali urgenti misure intenda adottare:

per la protezione e la salvaguardia della vita del dottor Salvatore Boemi e di quei magistrati impegnati in delicatissime indagini sulla 'ndrangheta della provincia di Reggio Calabria;

per bloccare sul nascere il possibile affermarsi di una strategia stragista della 'ndrangheta calabrese. (3-02911)

TASSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se risponda a verità quanto riportato sulla stampa, secondo cui ci sarebbero state delle fughe di notizie relative a una comunicazione riservata dei servizi segreti al ministero dell'interno e girata poi alla prefettura di Reggio Calabria, circa un ennesimo progetto di attentato da parte della 'ndrangheta nei confronti di magistrati operanti presso la direzione distrettuale di Reggio Calabria;

se la notizia su riportata dovesse essere vera, quali eventuali iniziative intenda assumere per assicurare alla giustizia i responsabili di queste gravi violazioni e quale sia lo stato delle indagini per individuare i responsabili del su richiamato progetto di attentato nei confronti dei magistrati della direzione distrettuale di Reggio Calabria. (3-02912)

FILOCAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario all'interno, il giorno 25 febbraio 1998, rispondendo alla Camera dei deputati ad interrogazioni ed interpellanze sull'ordine pubblico in Calabria, a proposito dell'indagine giudiziaria denomi-

nata «primavera», elogiata ed additata come esempio dalla delegazione della Commissione parlamentare antimafia recatasi a Locri in provincia di Reggio Calabria nell'immediatezza dei fatti e che ha portato all'emissione di oltre 30 ordinanze di misure cautelari personali a presunti esponenti della criminalità organizzata locale ed all'invio di comunicazioni giudiziarie per concorso esterno in associazione mafiosa a componenti dell'amministrazione comunale di Locri tra cui al sindaco Giuseppe Lombardo (nipote di uno dei presunti boss arrestati) e ad un suo assessore, Giuseppe Mammoliti, ha tra l'altro detto che il prefetto di Reggio Calabria ha dato mandato alle forze dell'ordine di eseguire un'indagine investigativa al fine di poter decidere se chiedere lo scioglimento del consiglio comunale di Locri —:

se l'indagine investigativa sia stata conclusa e a quali risultati sia pervenuta;

se siano stati scoperti i mandanti e gli esecutori degli atti intimidatori nei riguardi del sindaco di Locri, Giuseppe Lombardo;

se siano stati scoperti i mandanti e gli esecutori dell'atto intimidatorio dell'incendio dell'autovettura nei riguardi di Giuseppe Mammoliti, mentre ricopriva la carica di assessore al comune di Locri.

(3-02913)